

BARBASTELLO COMUNE

Barbastella barbastellus (Schreber, 1774)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Sottordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Chiroteri	Microchiroteri	Vespertilionidi	Vespertilionini	<i>Barbastella</i>

DISTRIBUZIONE - Il Barbastello comune è diffuso in buona parte dell'Europa continentale e mediterranea, Africa settentrionale, Marocco, isole Canarie, Asia dalla Turchia al Caucaso ed alla Transcaucasia.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isola d'Elba, ma ovunque è raro.

HABITAT - Predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, mentre è raro in pianura; frequenta comunemente anche le aree urbanizzate. Sulle Alpi è stato trovato sino a un'altitudine di 2.000 m.

COMPORTEMENTO - È sedentario, tuttavia è capace di compiere spostamenti di parecchie decine di chilometri. In estate si rifugia prevalentemente nelle costruzioni, talora nelle cavità degli alberi e, al sud, anche nelle grotte; da ottobre-novembre a marzo-aprile sverna, solitario o in gruppi anche di mille individui, in ambienti sotterranei naturali o artificiali, ove la temperatura varia da 0 a 8°C. La resistenza al freddo permette al Barbastello comune di cambiare rifugio anche in pieno inverno. Si tiene appeso con tutti e quattro gli arti.

Di norma lascia il rifugio di buon'ora, se non addirittura di giorno, anche col cattivo tempo, per cacciare lungo percorsi regolari e circolari a 4-5 m dal suolo o dal pelo dell'acqua. Possiede un volo agile, talora lento, talora veloce o pesante e frullante.

ALIMENTAZIONE - Cattura in volo piccoli Artropodi.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli accoppiamenti è compreso tra la tarda estate e l'inizio dell'autunno e si prolunga talora anche in inverno. Le colonie riproduttive sono composte da un numero variabile da alcune a qualche decina di femmine. L'ovulazione e la fecondazione avvengono solo la primavera successiva all'accoppiamento. Tra giugno e luglio la femmina, dopo una gestazione di circa 6 mesi, partorisce 1 o 2 piccoli inetti, che hanno un accrescimento rapido e all'età di 8-9 settimane raggiungono la dimensione degli adulti. La maturità sessuale nelle femmine avviene nel secondo anno di vita.

La durata massima della vita accertata è di oltre 21 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie è ritenuta in pericolo. Inquinamento a parte, le maggiori minacce sono rappresentate dall'azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali e dal taglio dei vecchi alberi cavi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Barbastello comune è specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa (Direttiva Habitat 92/43/CEE, all. IV); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Barbastello comune ha dimensioni medie nell'ambito della Famiglia, con muso breve, appiattito e largo, narici rivolte in alto, bocca molto stretta, occhi piccoli, orecchie larghe, brevi e rivolte in avanti, ali larghe e appuntite, coda appena sporgente dall'uropatagio. Come tutti i Vespertilionidi possiede davanti al meato uditivo un'escrescenza laminare detta «trago». Il mantello, formato da peli lunghi e morbidi, è di colore nero-brunastro con riflessi argentei nelle parti superiori, grigio-nerastro o grigio-bruno nelle parti inferiori; muso, orecchie e patagio bruno-nerastri. Dimorfismo sessuale non evidente.

Lunghezza testa-corpo cm 4,4-6; lunghezza coda cm 3,8-5,2; lunghezza orecchio cm 1,2-1,8; lunghezza avambraccio cm 3,6-4,4; apertura alare cm 24-29; peso g 6-14. Numero capezzoli 2. Formula dentaria: I 2/3, C 1/1, PM 2/2, M 3/3 = 34.

Mario Spagnesi